

Luca 18, 35-43

³⁵ Ora, come egli si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada, mendicando; ³⁶ sentendo passare la folla, domandò che cosa fosse; ³⁷ gli risposero che stava passando Gesù, il Nazareno. ³⁸ Allora egli gridò, dicendo: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me». ³⁹ Quelli che camminavano davanti lo sgridavano perché tacesse, ma lui gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me». ⁴⁰ Allora Gesù, fermatosi, ordinò che gli fosse condotto e, quando gli fu vicino, lo interrogò, ⁴¹ dicendo: «Cosa vuoi che io ti faccia?». Ed egli disse: «Signore, che io recuperi la vista». ⁴² E Gesù gli disse: «Recupera la vista; la tua fede ti ha guarito». ⁴³ All'istante egli recuperò la vista e lo seguiva glorificando Dio; e tutto il popolo, vedendo *questo*, diede lode a Dio.

Traduzione Nuova Diodati

Commento di Friedrich Gäddeke

Questa guarigione è l'ultima prima dell'ingresso messianico a Gerusalemme, la domenica delle Palme. Il "cammino" sta per concludersi.

Il cieco siede lungo la strada, anzi, accanto alla strada παρά τὴν ὁδόν (pará ten hodón). Non può percorrerla; in quanto cieco, non può seguire il cammino, non può completarlo. L'uomo può raggiungere la sua meta spirituale solo se la sua cecità viene guarita. Ma questo a sua volta presuppone il massimo sforzo di volontà da parte del cieco stesso. Ἐπιαιῶν (Epaitón), qui risiede l'urgente desiderio del supplicante. La mendicizia ha qui lo stesso significato che nella prima Beatitudine (Matteo 5,3). È l'aspirazione interiore che conta.

Anche il chiedere "che cerca" del cieco ἐπυνθάνετο (epyntháneto) è espressione di questa aspirazione volontaria. E sebbene gli si parli solo di Gesù di Nazareth, egli grida subito: *Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!* È come se avesse gridato: Gesù, che sei il Messia; Poiché come figlio di Davide non era designato uno qualsiasi dei suoi discendenti, ma solo colui che era atteso.

Quelli che gli camminavano davanti lo sgridavano perché tacesse. Il cieco invece gridò ancora più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me! L'opposizione di coloro che volevano farlo tacere non fece che dar più impeto alla sua forza di volontà. Nell'appellarsi a Lui una seconda volta, omise il nome Gesù, esprimendo così ancora più fortemente la sua fede in Lui come Messia. Così, a lui, che era già così vicino a Cristo interiormente, fu ora concesso di giungere anche alla Sua immediata vicinanza fisica.

Gesù si fermò e ordinò che gli fosse condotto, e appena gli fu vicino gli chiese: *Cosa vuoi che io faccia per te?*

Similmente a quel che ci viene riportato dal Vangelo di Giovanni, dove all'uomo che soffriva della sua malattia da trentotto anni viene chiesto: Vuoi essere guarito? (5,6).

La forza di volontà del cieco aumenta ancora una volta. Kyrie, ἵνα ἀναβλέψω. (hína anablépsō) - *Signore, che io possa vedere di nuovo.* - In termini di evoluzione, l'occhio fisico è un'acquisizione successiva rispetto agli organi di percezione spirituali. Gli esseri umani erano chiaroveggenti prima di poter vedere fisicamente. Quindi, questo mendicante, fisicamente cieco, era spiritualmente chiaroveggente. Riconobbe più chiaramente della folla che lo accompagnava chi era veramente questo Gesù di Nazareth.

E Gesù gli disse: «*Guarda in alto! Ἀνάβλεψον (anáblepson) – il prefisso ana in tali composti significa di nuovo, di nuovo. Comincia a vedere di nuovo. Ciò che hai visto nello spirito, portalo ora nel mondo dei sensi; lì lo ritroverai*».

La tua fede ti ha salvato, ha reso possibile la tua guarigione, la tua fede ti ha portato la salvezza: tutte queste sfumature vivono nel " ἡ πίστις σου σέσωκέν σε (he pistis sou sésoken se)". Il potere guaritore di Cristo ora opera dall'interno del cuore umano stesso.

Come persona guarita, egli è in grado di seguire Colui che affronta la sofferenza e l'agonia dell'esistenza terrena. L'obiettivo di ogni guarigione è essere in grado di seguirLo partendo dal libero impulso del proprio essere (lodando Dio).

* Da: *Meditative Studien zum Lukas Evangelium*, editrice Verlag Vera Petersen, Hannover. Traduzione di Luisa Testa

Friedrich Gädeke (Germania 1896-1979), ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale da Friedrich Rittelmeyer nel 1935. Eduard Lenz, uno dei fondatori, lo invitò – al tempo della proibizione della Comunità dei Cristiani in Germania durante il nazismo – ad approfondire lo studio del Vangelo di Luca, data la sua familiarità con il testo greco.